

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Italia: anno	L. 18
id. semestre	10
id. trimestre	6
id. mese	2

Le associazioni non disdette si considerano rinnovate automaticamente in tutto il regno.

Le associazioni non si ritirano. Le associazioni che non si ritirano si considerano rinnovate automaticamente in tutto il regno.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (notiziario) — comunicati — dichiarazioni — circolari — cent. 50 dopo la firma del giornale cent. 50 — In quarta pagina cent. 25. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di Re e da pagina per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO Italiano via della Posta 16, Udine.

CHIESA E STATO IN FRANCIA

Giovedì scorso — erano passati alcuni giorni dopo la famosa seduta della Camera francese, in cui il signor Ribot fece quelle dichiarazioni, che hanno avuto il merito incontestabile di non contentare nessuno — i radicali in base di seduti tentarono di strappare un voto di separazione della Chiesa dallo Stato. Il piccolo incidente è abbastanza interessante e vale la pena di essere riferito.

La proposta fu presentata dal deputato Dreyfus, un signore non si sa se più ebreo o libero pensatore, ma che in ogni modo ha il legato rinunziato dall'antichità. Il bravo uomo insieme alla proposta chiese l'urgenza. Si insinuava il perché. Sventatamente, però, il signor Ribot, riferendo l'incidente dai giornali francesi:

Pelletan trova che veramente è un po' tardi, perché si possa mettere in mezzo una simile discussione.

Yves Guyot dichiara che il governo si oppone al voto d'urgenza.

Cuneo d'Ornano. Mi meraviglia che si venga a chiedere l'urgenza sopra una proposta, che è stata già rigettata votando il budget dei culti senza l'ombra di un'osservazione.

Dreyfus. Voi sapete bene che quello non era un voto platonico. (Bellelamazioni).

Cuneo d'Ornano. Ecco: io non mi sarei permesso di parlare così dei vostri voti. (Risate a destra).

Dreyfus. Voi sapete bene che anche quando i radicali di questa Camera avessero votato contro il budget dei culti, ogni azione pratica avrebbe fatto difetto, perché è necessario regolare prima la questione organica e la questione diplomatica. Per conseguenza, quella che voi ci fate in questo momento è una guerricciola di partito. (Rumori).

Cuneo d'Ornano. Come! da venti anni che il bilancio dei culti si è presentato a questa tribuna, è passato forse un solo anno in cui non l'abbiate attaccato voi o gli amici vostri?

Secondo voi stesso allora, ciò che voi facevate, non era dunque che una manifestazione vana, e da voi stesso tenuta in conto di platonica?

Perché portavate le vostre proteste e i vostri rifiuti di credito a questa tribuna? Perché i nostri onorevoli colleghi Thérvenet, Pichon, e altri si erano anche questo anno fatti inscrivere e contavano di domandare alla Camera di respingere il bilancio dei culti? — E' vero, che essi in seguito hanno rinunziato alla parola: è affare loro. Ma intanto avevano annunciato la loro intenzione. Se finalmente non hanno impedito la

prescrizione, che sembrava lasciassero venire dal loro silenzio... (Rumori su molti banchi di sinistra).

Vediamo! E' vero che potevate marciare scorso, omettere un voto, punto platonico come oggi su la vostra tardiva urgenza, ma pratico, serio, immediato, e che intanto nessuno tra voi quella volta si è alzato per parlare?

Déroulède. Devo esprimere il mio riconoscimento che una simile proposta sia portata alla tribuna da uno dei cinque o sei-cento mila ebrei.

Dreyfus. Io non sono né ebreo né cattolico: sono libero pensatore, e l'ho provato per tutta la mia vita.

Presidente. Signor Déroulède, io non posso lasciarvi continuare. (Rumori).

Déroulède. Signor Dreyfus, voi siete un libero pensatore che assistete fedelmente agli uffici della vostra sinagoga, mentre assistete pure fedelmente alla installazione dei vostri rabbini. (Rumori prolungati).

Presidente. Qui non conosciamo alcuna distinzione derivante da religione (Benissimo a sinistra).

Déroulède. Ebbene! io sono un repubblicano cristiano. (Rumori a sinistra — applausi a destra). E perciò protesto: quando vedo che si vuole cristianizzare la Francia forse per giudaizzarla!

Ecco ciò che dico. Ecco perché protesto e perché il mio voto di repubblicano è prontissimo a cadere nell'urna con quelli della destra per la difesa della fede cristiana. Perché, continuando, per far sparire ogni idea spiritualista, lavorando a distruggere ogni credenza, si abbassano le coscienze, si dividono gli animi e si disperde il tesoro delle forze morali, di cui presto e tardi avremo bisogno per l'innalzamento della patria. (Benissimo a destra e su alcuni banchi dell'estrema sinistra. Proteste a sinistra. Rumori).

Cuneo d'Ornano domanda il rinvio della urgenza a sabato.

Ferrier, uno dei signatari della proposta Dreyfus, domanda anche egli che non si discuta subito.

Yves Guyot prende la parola per domandare alla camera di votare immediatamente su l'urgenza e di respingerla.

Pelletan se la piglia aspramente con Guyot « altra volta moderato ».

Dreyfus vedendosi in male acque chiede che l'urgenza sia votata subito.

La Camera vota e la domanda di Dreyfus è respinta.

Bastly domanda una seduta speciale per il giorno appresso — E' anche respinta.

E' aperta la discussione immediata.

Dreyfus di molto cattivo umore, annunzia che egli se ne va per un paio d'ore. Ricorda un discorso di Pichon, il quale disse che il concordato era stato il risultato di un malinteso e di un errore.

Presidente l'interrompe dicendogli di non trattare il fondo della questione.

La Camera è impaziente.

Dreyfus dopo dieci minuti, durante i quali è stato interrotto una dozzina di volte dal Presidente, si decide a scendere dalla tribuna.

La Camera vota la chiusura; ma Dreyfus incollerito grida: Ritiro la proposta!

Povero diavolo! E valeva la pena di farla?

Il Siede non vuole la separazione della Chiesa dallo Stato per due ragioni. E sentiamo:

1.° Ciò comprometterebbe la candidatura dei radicali nelle prossime elezioni. « Noi siamo convinti che la maggioranza del paese oggi non è preparata a questa misura. »

2.° Il governo non potrebbe più a suo talento mettere la mano nella cassetta. « Il diritto di sospensione dei trattamenti, il diritto di nomina dei Vescovi e di voto in ciò che riguarda i curati, senza parlare dell'appello come d'abuso, possono essere delle armi insufficienti. Ma noi non comprendiamo come lo Stato potrebbe essere armato, quando vi avesse rinunciato e quando avesse ridotto i suoi mezzi di repressione alla sola azione correzionale, che già possiede oggi. »

Si può essere un poco più furfante; ma è difficile che si possa arrivare un po' più in là nel cinismo. Insomma, quei signori credono di avere nel clero un grosso argomento di schiavi, e pensano che con la semplice minaccia: « vi sospenderemo il soldo » il clero s'induca a ringagare la propria coscienza.

Si vede bene che misurano gli altri dai panni propri. Quel clero però hanno sbagliato i conti. Gli ultimi fatti e le proteste energiche ne sono una prova. I radicali ebrei potrebbero imparare qualche cosa. Ma, purtroppo, essi si sono formati in tal modo e sono caduti in tale avvilitamento, che non si possono più permettere di guardare in alto e di uscire dalla cerchia, in cui sono condannati.

La République française è anche essa contraria alla separazione della Chiesa dallo Stato. E' notevole il voto che fu espresso da una parola sola:

« Uno dei deputati più autorevoli della Camera, uno di quelli che non ha guari l'hanno ancora sostenuta con maggiore ingegno ed eloquenza, diceva ad alta voce andandosi: la separazione è sotterrata per dieci anni. »

Dopo di che la République esclama: Amen. Sta bene. Ma è permesso anche sperare che fra dieci anni, le cose avranno pigliato una piega molto migliore. Sarà passato il secolo XIX.

Per concludere, tirando le somme, è evidente che la maggioranza in Francia nel momento attuale sia tutt'altro che disposta a volere la separazione. Il Siede dice che la maggioranza del paese non è preparata al passo. La testimonianza del giornale radicale è molto notevole, trattandosi di un fatto come questo.

E' per questo fatto puro che Henry Maret versa un po' di lacrime nel Radical. Egli vorrebbe la separazione della Chiesa dallo Stato — ah! se lo vorrebbe! — ma ci è il paese, che non la vuole. Ecco un poco della sua prosa flebilmente amara:

« I nostri contadini in Francia non sono affatto separatisti... La maggioranza in Francia non è assolutamente per la cristianizzazione... Essi tengono ai loro curati. »

Tutto il mondo è paese. Henry Maret si prepara la via per le elezioni. Magari si racconterà ai curati e alla buona gente di campagna per ottenere i voti.

IL CARD. PIE E NAPOLEONE III.

FALLIERES E MONS. ARC. D'AX.

Era tre settimane Mons. Goute-Soulard, Arcivescovo d'Aix, dovrà comparire dinanzi alla prima Camera della Corte d'appello di Parigi per la risposta da lui data alla circolare Fallières.

A questo proposito l'Anjou ricorda, quanto avvenne a Poitiers, sotto Napoleone III., essendosi Vescovo Mons. Pie, poi Cardinale.

Questo Prelato aveva biasimato energicamente in una sua Lettera Pastorale la politica imperiale in Italia, che mentre si mostrava cortese al Papa, lo lasciava spogliare dalla rivoluzione, a cui realmente dava aiuto, mentre in ogni occasione di danni arrecati al Papa, se ne lavava le mani con vari pretesti. Questa politica Mons. Pie la caratterizzò col titolo di politica da Pilato.

Napoleone III., appunto perché colpito sul vivo, montò su tutte le furie e volle deferire il Vescovo di Poitiers al Consiglio di Stato, sotto l'imputazione di abuso.

Il prefetto della Vienne incaricò il commissario centrale del dipartimento di accompagnare Mons. Pie a Parigi. Il Vescovo di Poitiers accolse con urbanità il commissario, e gli disse con disolezzo: « Abbia la bontà di aspettarmi; una mezz'ora dopo il commissario centrale fu introdotto presso monsignor Pie, e trovò il Prelato in mitra, piviale e pastorale in mano, circondato dai Vicari generali, dai canonici del suo Capitolo e da tutto il Clero della sua Cattedrale in abito da

50

APPENDICE

LA NIHILISTA

In capo ad alcuni minuti notò che la traccia lasciata dalla slitta correva in linea retta verso un punto della costa ove splendevano alcuni lumi: evidentemente non si era sbagliato strada; quell'orma doveva condurre alla barca di cui aveva parlato uno dei cospiratori, perocché, evidentemente i fuggitivi non avevano avuto tempo di giocare d'astuzia.

In questo caso, le lanterne che i poliziotti portavano seco non potevano che dare l'allarme, mentre sopprimendole, si poteva dirigersi verso i lumi della costa come verso un faro.

L'agente diede perciò ordine di spegnere i lumi, fece coprire con un fazzoletto la sua lanterna che nascose in fondo alla slitta; uno dei soldati tagliò i buboli dei cavalli, poi si partì a gran carriera in mezzo al silenzio e all'oscurità.

Allora nella vasta pianura coperta di neve, non scorsero più che i fuochi rozzeggianti sulla riva, e dietro i punti lumi

nosi indicanti la posizione dei soldati, che già le slitte si erano lasciate lontani più d'una versta.

Evidentemente quei punti perduti all'estremità della pianura non potevano che rassicurare i fuggiaschi, che credessero assai lontani coloro che li inseguivano.

Dal modo con cui s'ingrossavano le lanterne sulla riva, era facile scorgere che i nihilisti erano fermi, o che almeno non si allontanavano che lentamente, come se non sospettassero punto del pericolo che li minacciava.

Ben presto si vide che si preparavano alla partenza; i lumi andavano e venivano, s'agitavano come per fare dei segnali; dalla spiaggia udivasi l'urto sordo dei flutti che frangevano sui sassi.

Li abbiamo in mano, disse Baranof avvolgendo colla pagaique il cavallo che cominciava a perdere il fiato.

Il povero animale continuò la furiosa sua corsa.

Due minuti dopo si potevano distinguere le ombre che si agitavano in riva al mare i flutti del quale erano illuminati dal bagliore delle fiacole.

A questo lume scorgevasi un canotto colle vele spiegate.

Di repente un lampo illuminò le tenebre e gli tenne dietro una detonazione.

L'agente credette che si fosse tirato contro lui: arrendetevi! gridò; o siete morti!

— Troppo tardi, caro Baranof, gridò una voce di scherno; troppo tardi!

Nel tempo stesso le lanterne si spensero.

Quando le slitte lanciate a gran carriera giunsero sulla spiaggia, non trovarono che lo sventurato cochiere del quale il capo dei fuggiaschi aveva ucciso con un colpo di rivoltella il cavallo per impedirgli di ritornare in città e darvi l'allarme.

— Ove sono gli altri? domandò l'agente scuotendolo.

— Sono partiti i briganti! sono partiti! gridò il Monik che si strappava i capegli dalla disperazione.

Gli agenti di polizia spararono a caso le loro carabine.

— Sempre imbecilli, gridò una voce; ecco in che modo si tira.

S'udì una detonazione, e l'uomo che portava la lanterna, cadde contorcendosi fra gli spasmi della morte.

— Arrivederci, Baranof! I nostri complimenti al tuo padrone da parte di Sachka e d'Arsenief! gridarono i fuggitivi.

Quasi nel tempo stesso, si fece udire il

frischio d'una caldaia a vapore, e un piroscalo fino a quel momento invisibile, smascherò i suoi fanali virando di bordo.

VI.

Al domani, cioè, alcune ore più tardi Baranof, nel tempo stesso umiliato e furioso si presentò al palazzo del generale Loris Melikof, al quale faceva chiedere un' immediata udienza.

Gli venne accordata; il governatore non sapeva ancor nulla di quanto era accaduto durante la notte, ma conosceva il piano dell'agente della terza sezione, la sua abilità; e non dubitò un istante che non venisse per annunziargli l'arresto dell'assassino.

La sicura fisionomia di Baranof gli palesò una parte della verità.

Le sue sopracciglia si corruugarono e senza aspettare che il poliziotto prendesse la parola per spiegarsi:

— Non hai potuto ottenere rivelazioni? gli disse.

— Perdonate, eccellenza; era ben in Odesa come pensavo; uno dei miei complici anzi tre me ne diedero il recapito; ma... troppo tardi.

(Continua).

coro: — Ebbene, disse Monsignore al commissario, stupido di quanto vedeva, partiamo. — Ma come, Monsignore? replicò il commissario. — Certamente, replicò Monsignore. Voi siete incaricato di condurre il Vescovo di Poitiers. Un Vescovo che fa da Vescovo, signore, è tutto questo. E, uscendo dall'Episcopio, tutte le campane suonarono. — Allora il Commissario pregò Monsignore a sospendere la sua gita, e si prevenne Napoleone III. di quanto era accaduto. L'imperatore andò su tutto le furie, e in un suo telegramma disse al prefetto: — Se ne vada al diavolo il vostro Vescovo, ma mi lasci in pace.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA agli studenti universitari

Il ministro Villari ha emanato questa circolare:

« Agli studenti delle Università italiane, — L'anno accademico incomincia, ed io sento il bisogno di rivolgervi a voi, più come vecchio professore, che come ministro. Fin dalla prima giovinezza dato agli studi ed all'insegnamento, con voi e per voi ho sempre vissuto. Oredo perciò di potervi parlare colla franchezza con cui si parlava fra loro gli amici e compagni di lavoro.

« Da un pezzo l'Università italiana è seguita ad accusa, che minacciano di farlo perdere nel paese quel credito che merita, e di cui ha bisogno per fiorire ed esercitare tutta la sua benefica azione sulla coltura nazionale.

« Lasciando da parte le vane esagerazioni, resta un fatto che non si può negare. La disciplina minaccia di andare scadendo. Qualche volta le vacanze, senza ragione, aumentano in una università. In un'altra i giovani credendo di avere un giusto diritto da difendere, prima anche di aver percorso tutte le vie legali ad essi aperte, disertano improvvisamente, anche tumultuosamente, in segno di protesta, le aule universitarie; e, per spirito di solidarietà, non le frequentano nemmeno coloro che pure vorrebbero.

« In questo modo i nostri Atenei non possono certo guadagnare di credito; il profitto negli studi non può crescere; aumenta invece la durata del tirocinio universitario, che presso di noi è divenuto in fatti più lungo che altrove. E ciò non solamente aggrava di spesa le famiglie; ma ritarda ai giovani l'esercizio delle professioni, e la entrata nella vita indipendente.

« Un vivo desiderio, un bisogno di riforma universitaria è sorto nel Paese, ed io spero di poter quanto prima presentare al Parlamento un nuovo progetto di legge. Ma quale riforma potrà mai raggiungere il suo scopo senza il buon volere e la cooperazione degli uomini?

« L'ordine, la disciplina, il rispetto alle leggi non sono forse la condizione necessaria d'ogni riforma, d'ogni libertà?

« Io perciò mi rivolgo oggi a voi, e nel nostro comune interesse, nell'interesse del nostro buon nome, vi invito a prendere voi stessi la nobile iniziativa di restaurare la disciplina universitaria. È un'opera degna di voi. Nei tristi giorni in cui la patria era oppressa o divisa, di mezzo a voi sorsero i primi albori di libertà. Per la patria e la libertà gli studenti italiani combatterono valorosamente e morirono. Il loro esempio infiammò di entusiasmo tutta la nazione, che poté finalmente costituirsi libera, unita, indipendente. Ma se la noi venisse oggi a mancare davvero il sentimento dell'ordine, il rispetto alle leggi, la ferma volontà di sostenere i giusti diritti per mezzo delle vie legali, noi apriremmo le porte ad un nuovo e più pericoloso nemico, il quale, impadronendosi della Università, che è la nostra casa, la contaminerebbe, e farebbe poi in tutto il Paese sentire la sua azione malefica. Tocca a voi che dovete formare la nuova generazione, educata alla libertà, che siete la speranza della patria, unirvi a combatterlo, a cacciarlo per sempre.

« E porò a voi mi rivolgo. Potete essere certi, che ogni vostro reclamo, per vie legali manifestato, sarà da me esaminato con tutta la benevolenza, la equità ed imparzialità di cui sono capace. Vi chiedo solo, quali che siano le vostre opinioni, che il sentimento della comune solidarietà, la vostra energia si manifestino sostenendo quelli che credete giusti diritti, per mezzo delle vie legali, che in un libero paese debbono bastare.

« So bene che questo mio linguaggio potrà a taluni ingenuo e visionario. Ma

so ancora, per lunga esperienza, di non averlo mai tenuto invano alla gioventù italiana. Nè posso, come ministro, rinunziare alla fede di tutta la mia vita d'ingenuità. Se ora che sono così innanzi agli anni, io m'ingannassi, se i nostri giovani fossero divenuti sordi alla voce di chi fa appello al loro più nobile sentimento, sarei destinato a scendere nella tomba col triste presagio, che la nostra patria sia condannata a decadere in mezzo a quella libertà, per la quale tanti dei vostri compagni versarono il loro sangue generoso. Ma questo non lo crederò mai. Voi dimostrerete coi fatti, io ne sono certo, che la gioventù italiana, come seppi in guerra difendere la patria dai nemici esterni, così sa difenderla in pace dai pericoli interni, e sa coi buoni studi illustrarla. Accogliete fidenti la parola di chi con fiducia a voi si rivolge.

« Il ministro P. VILLARI. »

L'Imperatore di Germania, benché luterano, ove avesse diretto una lettera agli studenti universitari, non avrebbe mancato di richiamare l'animo loro al pensiero di Dio e della legge cristiana: l'on. Villari se n'è dimenticato!

Solenne festa religiosa a Londra

Lunedì della passata settimana, per la prima volta dopo il regno del terrore, sotto Elisabetta, fu riconosciuto pubblicamente a Londra l'intimo legame tra la giustizia e la religione, con una solenne Messa votiva.

La Messa fu celebrata, col permesso del cardinale arcivescovo di Westminster, nella chiesa di S. Anselmo, Lincoln's Inn Fields, una chiesa che fu testimone di tutti gli orrori di duecento anni di persecuzione e dei trionfi dei martiri cattolici, le cui preghiere faranno sì che l'Inghilterra ritorni alla fede per cui essi morirono.

Nei paesi cattolici d'Europa — scrive l'« Universe » di Londra, ma pur troppo, diremo noi, non in tutti — s'usa inaugurare l'anno giuridico con una solenne Messa votiva, alla quale assistono i giudici e i membri del loro colle loro insegne. Ciò usavasi anche nella cattolica Inghilterra finché la piega dei protestantesimo non si diffuse nel paese, distruggendo tanti bei costumi dei nostri avi.

La nuova era venne incominciata modestamente quest'anno. Non erano presenti giudici della regina, colle loro divise alla Messa dello Spirito Santo celebrata lunedì a S. Anselmo, ma un buon numero di gente di legge tra cui uomini il cui nome è ben conosciuto. La Messa venne detta dal rettore padre Fitzgerald. Il giornale di Londra confida che in avvenire ogni cattolico appartenente al foro londinese si senta in debito di assistere alla bella funzione religiosa, che può essere considerata come un presagio del ritorno dell'Inghilterra all'ovile di Pietro.

DELIBERAZIONI

DEL NONO CONGRESSO CATTOLICO ITALIANO

Il IX Congresso Cattolico Italiano fa voti:

I. Che tutti gli Uffici di presidenza delle Società Cattoliche Operative, con o senza Mutuo Soccorso, esistenti o che saranno per sorgere in tutte le diocesi, abbiano da eleggere, oltre il presidente, uno o due membri dell'Ufficio stesso o del Consiglio i quali faranno capo alla città ove risiede il loro Ordinario, ed ivi procederanno alla elezione, dal loro seno di una presidenza federale diocesana, redigendo uno Statuto che ne regoli l'azione e che dovrà essere sottoposto alla approvazione dell'Ordinario, dal quale verrà nominato un assistente o Censore Ecclesiastico della Federazione.

II. Che nella costituzione delle federazioni diocesane venga assolutamente rispettata l'autonomia in linea economico-finanziaria delle singole Società federate, dovendo le federazioni diocesane unire fra loro i sodaliti principalmente col vincolo religioso-morale, ben più saldo di qualunque altro materiale interesse.

III. Che tutte le presidenze federali diocesane di ogni regione facciano capo alla città ove risiede il Metropolita, o a quella che si crederà più opportuna, ed eleggano una Presidenza federale regionale (salvo che l'autorità ecclesiastica non intenda avocare a sé tale nomina) cui spetterà mantenere la unione tra le federazioni diocesane e regolare l'opera nelle esplicazioni più importanti dell'azione cattolica.

IV. Che non vi sia limite di sorta circa il numero delle Società che dovranno costituire una federazione diocesana bastando all'uopo anche due sole, e che perciò stesso non si crei limite alcuno alla costituzione della federazione regionale. Ove poi in una

regione esistesse una sola federazione diocesana, questa si farà promotrice di altre consimili federazioni diocesane nella medesima regione colle quali si potrà istituire la federazione regionale.

V. Che i Comitati parrocchiali, dove esistono, procurino di dar vita a Società Cattoliche Operative; ogni Società Operativa si adoperi a far sorgere il Comitato Parrocchiale dove manca; e che i Comitati diocesani e regionali promuovano le federazioni diocesane e regionali delle Società Cattoliche Operative.

In seguito alla relazione fatta dal cav. Prof. Rezzara dott. Nicolò di Bergamo, sulla Statistica delle Associazioni operative cattoliche, veniva sottoposto al Congresso e approvato quanto segue.

I.

Il IX Congresso cattolico italiano fa voti:

Che, riconoscendo e proclamando nell'ultima Enciclica sulla condizione degli operai il gran codice che garantisce e sceglie i cattolici nel movimento sociale-economico di fronte al socialismo, si tengano nelle maggiori città e nei principali centri industriali d'Italia, in ogni anno e più specialmente in prossimità al 1. Maggio, conferenze pubbliche intorno all'Enciclica stessa, per diffondere l'intelligenza, lo spirito e l'osservanza a tutte le classi, come argomento di salute sociale.

II.

a) Che la Sezione II di Economia sociale presenti a tutti i Comitati dell'Opera, ai Circoli della Società della Gioventù Cattolica italiana, ai Sodaliti operai, alle Associazioni di studio, e a qualunque altra società cattolica d'Italia che si reputasse conveniente, nonché alle riviste e giornali il programma delle istituzioni economiche-sociali concordato coll'Unione cattolica degli studi sociali in Italia; affinché esso divenga oggetto di ulteriori studi e serva di primo indirizzo a pratiche applicazioni conformi allo spirito cristiano cattolico e all'indole storica delle nostre popolazioni per una propaganda concreta più generale e concorde.

b) Che la sezione stessa si costituisca quale ufficio di informazione per tutte quelle ulteriori notizie ed illustrazioni, che occorrono a quanti si adoperassero all'introduzione o sviluppo dell'una o dell'altra fra le raccomandate istituzioni economiche.

c) Che vengano invitate in modo speciale le Sezioni Giovani e i Circoli della Gioventù Cattolica a dedicarsi a questi studi, facendone tema di comuni esercitazioni e conferenze per prepararsi così ad un apostolato in Italia, a favore dell'ordine sociale cristiano e delle rispettive istituzioni.

(Continua).

ITALIA

Genova — Una grave truffa a base di diamanti falsi. — Da qualche tempo una donna modestamente vestita si presentava allo sportello del Monte di Pietà a Genova, offrendo in pegno dei diamanti che l'impiegato addetto a tale ramo, dopo le verifiche d'uso, riteneva per buoni presentando sugli stessi le somme stabilite da apposita tariffa.

Sensò però tanto va la gatta al lardo... con quel che segue. L'impiegato a forza di vedere sempre la stessa individuo a presentarsi ad offrire diamanti dello stesso tipo e dell'identico taglio, s'insospettì, e venerdì della scorsa settimana, ritornata quella donna, tratteneva sotto un pretesto qualunque i diamanti, dicendole di ritornare al mattino, e mandò tosto un inserviente presso il signor Novella, gioielliere in via Giulia, per sentire il suo parere sopra quei gioielli.

Il Novella rispose che tali diamanti erano buonissimi e belli e che sugli stessi si potevano anche corrispondere quaranta lire al grammo.

Non soddisfatto di tale risposta, l'impiegato ricorse al signor Luigi Re, uno dei più accreditati e stimati gioiellieri della piazza, e perciò principale del Monte.

Questi, esaminati quei pseudo-brillanti, non esitò a rispondere che si trattava di cristallo di rocca finissimo e lavorato in modo sorprendente. Venne immediatamente deterito il fatto all'autorità, la quale si mise tosto alla ricerca del colpevole.

Per prima cosa venne arrestata e interrogata la donna che portava ad impugnare i falsi diamanti.

Così, dopo aver tentato di schermirsi dal rispondere, adducendo una completa ignoranza ed una perfetta irresponsabilità in quell'inganno, messa alle strette, declinò il nome della sua padrona, dalla quale aveva ricevuto quel pericoloso e poco pulito incarico. Questa venne immediatamente arrestata e con lei la pure arrestata l'orfice Luigi Massana suo parente, il quale, a quanto si dice, avrebbe una parte importante in questa losca faccenda.

Altri numerosi arresti sono stati fatti e pare che molti se ne faranno ancora, essendo stati, a quel che si dice spiccati dei mandati di cattura contro individui i quali non tarderanno, speriamo, a cadere nella rete.

Si dice che il danno patito dal Monte di Pietà ascenda a oltre ottomila lire.

Roma — Il danno e la colluttina. — Troviamo nei giornali questo dispiacuto:

L'ordine superiore, a partire da domani, cessa ranno di prestar servizio negli ospedali di Roma i frati dell'ordine « Fate bene i fratelli ». Questa severa misura venne adottata in seguito ad un'inchiesta, condotta a termine dal commissario regio-

nal. Silvestrelli, dei cui risultati si vociferava anzi, che se ne dovrà occupare il procuratore del re. Eguale disposizione sarà pure presa contro le monache dello spedale di S. Spirito.

Non basta il cacciarsi, frati e monache, dal servizio dei luoghi di beneficenza; si vuole cacciarli via sotto il peso dell'infamia. Si diventerà pure; ormai le arti settarie non v'è più bisogno di smascherarle.

La guerra di Turquato Tasso sposata. — A Sant'Onofrio al Gianicolo si vedeva ancora fiorire la guerra che in già cortese ombra all'immortale capote della Gerusalemme. L'albero secolare, sebbene col tronco rosso dagli anni, aveva finora sfidato migliaia di tempeste e non si era piegato innanzi alla rabbia dei venti. In questo sera però, si è spezzato sotto una potente raffica, non ostante che il Municipio avesse fatto quanto era possibile per puntellarla coi tralicci di sostegno.

Dicesi che il Comune farà conservare il morto tronco nel Convento di S. Onofrio e con una lapide ricorderà la vita e la morte di questa storica quercia.

ESTERO

Australia. — Per il giubileo d'oro d'una sua suora. — Le ultime notizie giunte dall'Australia ci danno relazione della detta festa celebrata a Brisbane per il giubileo d'oro della madre Vincent, del convento di All Hallows, fondatrice delle suore della Mercade a Queensland.

La madre Vincent, nata nella contea di Wexford in Irlanda, nel 1819, nel 1831 entrò fra le suore della Mercade nel convento di Baggot Street a Dublino, e due anni appresso fece la sua professione. Mentre esercitava le funzioni di superiora nel detto convento, scoppiò la guerra di Crimea, e le buone suore mandarono sotto un certo numero di consorelle a curare i feriti sul campo di battaglia e negli ospedali durante quella terribile campagna.

Il 26 giugno 1859 fu consecrato vescovo di Brisbane, che era allora una delle parti più sconosciute dell'Australia, il defunto dott. Irwin. Alorché egli mosse alla volta della sua sede, la madre Vincent, e quattro altre suore accompaniarono ad accompagnarlo e a sfidare tutti i pericoli e gli incomodi che potevano incontrare per via nel paese nuovo e inesplorato loro futura residenza.

Il vescovo e le suore partirono da Liverpool nel 1859, e da allora la madre Vincent lavorò sempre a Queensland. Iristano è adesso una delle più belle città dell'Australia, e la madre Vincent non solo ha colà una casa, ma prova la soddisfazione di aver stabilito in questi trent'anni, parecchi altri conventi filiali nella colonia.

Francia. — A proposito del processo contro l'arcivescovo d'Ar. la Revue des deux mondes del primo novembre, da questo giudizio:

« La verità è che questo processo non è se non una tattica, che il governo, la vigilia del bilancio, sotto l'impressione di minacce d'interpellanza sulle mone clericali, s'è sentito inquieto, e ha creduto disarmare le passioni radicali, abbandonando loro un vescovo. Cosa strana! Da tre mesi tutto tende alla pace nel paese. Il clero e i suoi capi si sono affrettati ad accettare al passaggio del signor presidente della repubblica, di ministri, moltiplicando le attestazioni della loro adesione e dei loro sentimenti patriottici. I ministri stessi non cessano di parlare di conciliazione, di pacificazione. Questi ultimi giorni ancora, allorché il ministero ebbe a difendere per un interesse nazionale, l'ambasciatore francese al Vaticano, ebbe una maggioranza colla destra. Non appena i radicali alzano la voce e si fanno più insistenti, questo governo che richiama da Grunstadt, si lancia e ricade i suoi passi. Un giorno esso parla di pace morale, d'interesse nazionale, un altro si affretta a pagare il tributo ai radicali. Che guadagna esso con una simile tattica? Si espone semplicemente a perdere colle sue debolezze all'interno il frutto dei suoi giorni felici, a compromettere, per non saper comprendere la parte sua e il suo potere, l'autorità che aveva riacquisito per la Francia negli affari del mondo. »

Russia. — Effetto dell'intemperanza. — La *Fortnightly Review* di ottobre pubblicò un articolo di E. B. Lavin, in cui sono descritte le condizioni sociali del popolo russo, e la terribile devastazione che fa in esse il vizio dell'intemperanza.

L'ubriachezza — scrive — a quanto ci assicurano, è universale nei domini dello Zar, ed ha tale estensione che non può neppure comprenderla da noi. La maggior parte dei soldati di un reggimento giaccerà ubriachi nei fossi durante una marcia contro il nemico.

L'artista teatrale si inchina ossequiosamente dinanzi al pubblico, e cade disteso sulla scena, mentre gli spettatori, riconoscendo che egli è ubriaco fradico, ritornano tranquilli alle case loro.

Il giudice dinanzi al suo banco, il professore sulla sua cattedra, la guardia di pattuglia nelle vie troppo di frequente danno prova della loro passione per l'alcool. Le scuole superiori del paese vengono descritte come letama di vizio, poiché l'unico difetto riconosciuto in Russia è il non amare il governo.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Cividade, 5 novembre 1891.

La questione del cimitero che ho impresso a sostenere, appoggiando le proposte del on. Costantini, per qualcuno sarà divenuta serpe, ma io non penso a no di certo.

Senza essere legale io dico tra me e me: il Costantini con quel suo discorso in Consiglio mirava a fare una interpellanza sulla cosa, e non essendo soddisfatto, dalle spiegazioni del sindaco, a proporre al Consiglio di ritornare sull'argomento del cimitero e deliberare su le sue proposte o modifiche. L'art. 214 della legge Com. gli dà il diritto di iniziare delle proposte da sottoporre al Consiglio, e questo appunto volle fare il Costantini; al sindaco perciò incombeva di domandare al Costantini se intendeva di insistere nelle sue proposte quindi assicurare l'interpellante che le sue idee avrebbero formato tema dell'ordine del giorno della più prossima adunanza. Ma no; il sindaco sovraffacciò la dose di cortesia

o disse che non era il caso di ventilare quella proposta, quasi fossero roba inconsueta.

Parve ai signori oppositori di doversi attenere alle deliberazioni precedentemente prese quasi per tema che la modifica fosse riservata ai diritti acquisiti dai terzi.

Ma non è il caso, pulchre:

1. Le proposte Costantini nulla modificano il progetto d'Arco. Si faccia il progetto a levante ad a ponente, all'assunto o nulla importa.

2. Non si tratta di revocare, e quindi anche se fosse, il Consiglio ne era autorizzato, perché si facesse esplicita e chiara menzione della revoca o della modificazione. Vedasi art. 248 della legge.

3. Le proposte Costantini miravano ad ottenere:

1. La facoltà sulla *Charnesia* senza alterare il disegno.

2. Determinazione di area conveniente e disegno prestatibili per i tumuli. Ciò non porta alterazione alcuna al disegno, ma solo forse qualche metro cubo al muro in più, che poteva pagare come addizionale allo assente senza alcun suo danno per i terzi.

3. Determinare il sito di tumulazione per gli arcadici, per i selidici ecc. ossia per quelli che non sono, e non vogliono appartenere alla nostra religione.

4. La custodia del cimitero al prete.

Ma questi due ultimi punti sono quelli che fanno sorditi alle richieste dei cattolici, espresso per bocca dei Costantini. Si cerca solo lo sprezzo alla santità del luogo, e l'insulto alla fede cattolica. Il cimitero disacrossato da un'area civile, o dalla tumulazione di un protestante, di un ebreo ecc. non è più per noi un *Campo Santo*, è un campo qualunque. Ed i nostri reggitori, che lo devono sapere, per togliere a noi il conforto della Chiesa si ammantano d'un abito che non vale, e mettono a dormire le proposte che le vengono legalmente fatte!

In questi giorni Padova, con il plauso di tutta la cittadinanza, consegnava il cimitero ai cappuccini, o la parte area di Cividale si arma di scorpioni di comunisti razzisti per cappellani di Gruppi-guano, che lo si vorrebbe custodiare del cimitero onore.

Il Costantini ha parlato, ha fatto il suo dovere, si votino o no le sue proposte, ciò non monta; sappiamo che alcuni tra i nostri padri della patria tra sé approvano qualunque non bramino comprometterli con un pubblico voto.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 6 NOVEMBRE 1891 —
Uomo-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ter- mometro	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 ant.	Ore 6 ant.	Maxima	Minima	Altezza all'alt. m. 20	Ore 9 ant.
Baromet.	759.8	759.5	757.5	758	—	—	—	759
Direzione cor. sup.								0.4

Minima della notte: 5-7-7.

Note: — Probabile cambiamento del tempo.

Bollettino astronomico

7 NOVEMBRE 1891

Sole	Luna
L'ora di Roma 4.48	L'ora di Roma 5.31 p.
L'ora di Venezia 11.40	L'ora di Venezia 5.42 p.
L'ora di Padova 4.44	L'ora di Padova 5.37 p.
Fasce importanti	Fasce
Sole declinazione a mezzogiorno di Udine — 23.10.33.6	

Consiglio Comunale

Aggi alla una è convocato il nostro Consiglio Comunale. Fra gli altri oggetti, dovrà per occuparsi delle dimissioni dei membri della Congregazione di carità presentata in massa, e della dimissione da assessore presentata dal cav. i. ietro Romani.

Camera di Commercio

(Continuaz. e fine, vedi numero di ieri)
13. Avendo la presidenza fatto rilevare che la nuova tariffa ferroviaria per gli spazzati d'argento danneggiava gli industriali che hanno opifici in provincia, il ministero dispese che per le spedizioni di spazzati nell'interno del regno potesse essere chiesta e accordata di volta in volta o anche stabilmente, in via di favore, la tariffa antica.

14. Per invito della Prefettura, si esprime parere sulle deliberazioni dei consigli comunali di Udine, Cividale, Tricesimo, Mortegliano, Palmanova, Gemona, Povegliano, Povegliano, Muzzana del Terguano, Favia di Udine e Tarcento, relative al Consorzio per Porto Nogaro, e riferiti i dati del rispettivo traffico col porto, si indicavano gli altri comuni della provincia che dovrebbero, secondo la lettera della legge, essere chiamati a far parte del Consorzio.

15. Nell'interesse delle fabbriche di sodio si chiese che la dogana di S. Giovanni di Marzano sia autorizzata alla vista del legname proveniente dall'Austria-Ungheria e che quella stazione sia ammessa al carteggio del detto legname.

16. Il ministero approvò il conto consuntivo del 1890 nelle cifre già approvate dalla Camera.

17. Si deliberò di associarsi al Bollettino ufficiale contenente le leggi e le tariffe doganali di tutti gli Stati, che per convenzione internazionale vennero pubblicati a Bruxelles.

La Camera ratifica.

II.

Listo elettorale della Camera

Viste le deliberazioni dei consigli comunali della provincia la Camera decretò l'approvazione delle liste dei propri elettori, per l'anno 1891, nel complessivo numero di 4369 elettori.

III.

Riforma del Codice di commercio

Viene comunicato il questionario per la riforma del Codice di commercio, sul quale il ministro di

grazia e giustizia chiede il parere della Camera. E pure comunicata la circolare che la presidenza ha diramata onde all'utilissimo scopo collaborino quanti per scienza o per pratica abbiano riscontrati dei difetti o delle lacune nel Codice in vigore.

La Camera, su proposta del consigliere Degrandi, affida l'esame delle proposte che lo pervengono dai singoli suoi membri e dalle altre persone interessate, e lo studio della riforma, alla commissione che la presidenza vorrà aggregarsi.

IV.

Spedizionieri di dogana

Preso cognizione degli atti trasmessi dalla R. Intendenza di finanze, la Camera non crede di dar parere favorevole alla istanza dei concorrenti al posto di speditonieri presso la dogana di Pontebba, sezione ponte, non essendo convinta della necessità d'istituire il detto ufficio e non avendo l'aspirante fornito la prova d'idoneità.

V.

Esito del corso teorico-pratico per fuochisti e macchinisti

Il presidente legge la sua relazione, dalla quale risulta che l'esito del corso istituito dalla Camera fu, sotto ogni aspetto, assai felice. Su 114 allievi che si presentarono agli esami tre soli non superarono la prova.

Di ciò la R. Prefettura ha dato lode alla Camera e all'agreggio docente professori Falcioni.

La Camera, lieta d'aver raggiunto lo scopo prefisso con l'istituzione del corso, delibera di stanziare nel bilancio del prossimo anno un residuo di L. 200 richiesto da spese impreviste.

VI.

Perizie chimiche doganali

La Camera delibera di fare istanza al Governo affinché, tenuto conto del danno che l'attuale sistema reca al commercio, permetta che la perizia chimica di merci visitate alla dogana di Udine possa essere eseguita in questa città, presso il R. Istituto tecnico.

La seduta è levata.

Il Presidente

A. MASCIADRI

Il Segretario

Dott. G. Valentini

Libri di testo e programmi

Il ministro della P. Istruzione, riconosciuta la necessità di una revisione generale dei libri adoperati negli istituti di istruzione secondaria classica, tecnica, normale ed elementare, ha invitato le autorità scolastiche ad inviargli, entro 15 giorni, l'elenco di tutti i libri di testo approvati dai rispettivi consigli d'insegnanti per l'anno 1891-92.

Sono stati approvati nuovi programmi per i corsi preparatori alla scuola normale.

Prestito della Croce Rossa Italiana

23.a Estrazione del 2 novembre 1891 eseguitasi in Roma.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
9440	18	L. 100,000	5094	48	L. 50
6254	6	> 2,000	5563	36	> 50
4520	16	> 1,000	5322	5	> 50
10077	30	> 1,000	5854	39	> 50
1275	14	> 50	5661	16	> 50
3478	37	> 50			

Obbligazioni rimborsabili in L. 30:
Dal numero 1 al 50

604	2618	2775	3883	4352	6415	6495
6365	7590	9393	9027	10426		

Farmacisti di II. classe.

Il ministro della pubblica istruzione, on. Villari, d'accordo con Nicotri, ministro dell'interno, sta studiando un processo di corso abbreviato per coloro che vogliono esercitare la farmacia rurale; si creerebbero così dei farmacisti di seconda classe, abolendo definitivamente la categoria degli assistenti farmacisti.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 35 fantaria eseguirà domani dalle ore 12 1/2 alle 2 nella Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia
2. Coro e Miserere «Il Trovatore»
3. Valtzer «Feierlunge»
4. Scena ed aria «Marco Visconti»
5. Gran Pot-Pourry «Amleto»
6. Polka

Niente lardo dall'America

Telegrafano da Berlino che fu riscontrato nei lardi americani la esistenza della trichina. Alcuni che ne mangiarono rimasero malati. Gli impiegati che li esaminarono al confino, e vi imprimevano il bollo furono sospesi.

«In Tribunale»

Udienza del giorno 6 novembre 1891.

Consenti Pietro e Pittini Giov. Balta, imputati il I di vendita di oggetti sequestrati, il II di negligenza nel custodirli. Condannati il I a mesi 4 di reclusione ed a L. 300 di multa e nella spese del processo, il II assolto per insistenza di reato, il I difeso dall'avv. Calzetti, il II dall'avv. Luciano Forini.

Miani Domenico e Boveratti Maria da Realis imputati di omicidio involontario condannati a 75 giorni di reclusione ed alla multa di L. 83 ciascuna.

Diario Sacro

Domènica 8 novembre — Patronato di Maria SS. Lunedì 9 nov. — Dedica della Basilica Lat.

ULTIME NOTIZIE

La convocazione del Parlamento

Il Senato del Regno e la Camera dei deputati riprenderanno le loro sedute il giorno 25 del corrente mese.

La *Gazzetta Ufficiale* ne pubblicava l'avviso di convocazione e l'ordine del giorno rispettivo, che porta in capo:

Comunicazioni del governo.

Al Senato è iscritto per la discussione il progetto di «Modificazioni al Codice di procedura penale nella parte relativa alle citazioni direttissime e dirette».

Tra i progetti, iscritti all'ordine del giorno della Camera, notiamo:

a) la legge sugli stipendi ed assegni fissi nel R. esercito;

b) quelle sulle tramvie e ferrovie economiche;

c) alcuni disegni di maggiori spese per l'esercizio 1890-91;

d) quello sui *probi-viri*.

Il discorso dell'on. Rudini

Leggiamo nell'Italia di Milano:

«Siamo in grado di poter affermare in modo positivo che il discorso del 9 di novembre sarà pronunciato alle 2 pom. nel teatro della Scala. Il discorso non sarà seguito da alcun banchetto, perché questo imporrebbe l'obbligo di pronunciare altri discorsi, la qual cosa costringerebbe l'on. presidente del Consiglio a riprendere la parola.

«Dopo il discorso verranno soltanto offerti dei rinfreschi, senza apparecchi di sorte e senza solennità.»

La conferenza interparlamentare della pace

Roma 6.

Sulla proposta Stanhope, Gaillard fa poi un altro discorso intorno all'ufficio stabile internazionale. Loda l'imparzialità della stampa italiana ed inglese, confutando gli autori che inneggiano alla guerra; confronta i bilanci europei, carichi per le spese militari, con quelli dell'America che, in caso di guerra, ci vincerebbe. Tocca con molto tatto la questione germanica.

Pierantoni dice poche parole: nessuno lo ascolta: molti escono.

Lon. Fleva, rumeno, ritorna sulla questione della nazionalità: combatte contro la discussione della mozione Stanhope, mentre l'assemblea dovrebbe essa fissare la risoluzione da discutere: egli vuole l'eguaglianza di tutte le nazioni, dei grandi e dei piccoli. Il discorso dell'on. Fleva mostra l'accentuazione delle due tendenze, notate nei giorni passati.

Fleva è applaudito dagli on. Imbriani e Canzio, da vari altri deputati italiani francesi e rumeni.

Barth e Stanhope rispondono a Gaillard e a Fleva. Combattono la formazione del Comitato permanente internazionale.

Borth dice che deve farsi la propaganda dentro i limiti di ciascun Stato.

Votasi quindi un ringraziamento all'on. Pandolfi per l'opera da lui prestata.

Il presidente mette ai voti la prima parte della proposta Stanhope.

Imbriani, Canzio, molti italiani, francesi e rumeni votano contro; i tedeschi e gli inglesi in favore. L'esito della votazione è incerto.

Biancheri dice: — La seduta è rinviata a domani al tocco.

Imbriani ed altri gridano: — Non si può levare la seduta essendovi votazione!

E per amor della pace seguono rumori ed agitazione vivissima. Ma la seduta resta definitivamente rimessa a domani per la votazione.

Processo di Massaua

Musa-el-Akkad continua a confermare le accuse già fatte contro Cagnassi. Dice che questi gli propose di associarsi con lui per speculare sui fallieri. — Cagnassi gli prometteva di far conoscere preventivamente i decreti del comando intorno ai prezzi dei fallieri.

Cagnassi ribatte l'accusa; dice che il prezzo dei fallieri si fissava secondo le condizioni del mercato; e che il comando lo fissava improvvisamente e lo pubblicava nello stesso giorno.

Segue poi un incidente provocato dal teste d'accusa Porta. Si leggono dei documenti che provano che Porta fu già condannato al carcere per causa di subornazioni di testimoni.

Quindi il Tribunale interrogò i testi d'accusa Mazzoni, Freide, Naib Idria e Adamaga.

L'avvocato fiscale prende occasione dagli incidenti occorsi nelle deposizioni di Freide e di Porta per elogiare il Presidente Tar-diti: la difesa gli si associa.

Precauzioni

Il Governo ordinò che l'isola Maddalena venga immediatamente fornita di viveri in tale quantità da bastare anche nel caso di un lungo blocco a provvederle le navi che vi si appoggerebbero.

Giovanni Orth

Telegrafano da Parigi:

Secondo notizie pervenute dal Chili, si apprende che il famoso Giovanni Orth (Arciduca d'Austria, comandante la nave *Margherita*) si trova colà assieme alla moglie, dopo aver naufragato sulle coste dell'America del Sud.

Il nuovo colpo di stato nel Brasile

Un ultimo dispaccio giunto da Londra in data di ieri sera ore 7.40 reca: «Il Times ha da Santiago che notizie

da Rio Grande recano che l'esercito e la marina brasiliana obbligarono Fousaca a sciogliere le Camere e ad assumere la dittatura.

Grande agitazione regna nella Provincia di Rio Grande.

La condotta di Fousaca è considerata come il primo passo verso la restaurazione dell'impero.

Credesi possibile l'avvenimento al trono del nipote di Don Pedro, sotto la reggenza di tre brasiliani.

L'Episcopato francese dopo il 2 ottobre

L'Univers, giuntoci stamane, pubblica una lettera del Cardinale Livigier al Cardinale Langénieux, nella quale deplora i tristi fatti avvenuti in Italia contro i Pellegrini, ed amma la saggia fermezza, con cui l'Emo Arcivescovo di Reims ha sostenuto questa durissima prova.

Lo stesso giornale annunzia poi che alle adesioni scritte da Vesovi francesi alla lettera di Monsignor Arcivescovo d'Aix al ministro Fallières, sono da aggiungersi quelle dell'Arcivescovo di Bordeaux e dei Vescovi di Versailles, di Beauvais, di Bel-lei e di Tarbes.

Così si accresce notevolmente il numero indicato l'altro ieri dall'Agenzia Stefani.

TELEGRAMMI

Parigi 6 — Il Temps ha da Valparaiso che Monti, avendo accettato la candidatura alla presidenza della Repubblica, fu eletto oggi presidente a unanimità.

Pietroburgo 6 — Il Nord Bureau smentisce la notizia sulla proposta introduzione del dazio sui grani e smentisce pure la proibizione d'esportare cavalli.

Vienna 6 — Secondo il corrispondente piostoburgese della Politische Correspondenz, la granduchessa Xenia sposerà il granduca Alessandro Michailovitch.

Notizie di Borsa

7 Novembre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891 da L. 50 80 a L. 90 00	
id. id. 1 gen. 1892	88.03
id. austriaca in carta da P. 91 45	91.65
id. — in arg.	91.20
Finanziari effettivi da L. 219 — a L. 219 25	
Banconote austriache	219. —

Antonio Vittori gerente responsabile.

Pillole di Catramina

BERTELLI

A base di catramina — spolia di olio di castoreo Bertelli

Prenale alle Esposizioni Mediche e d'igiene con Medaglia d'Oro e d'Argento

sono vivamente raccomandate

da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI

CATARRI

delle vie respiratorie ed orinarie

ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Scatola grande da 20 pillole. L. 0.50

Scatola piccola da 10 pillole. L. 1.00

Proprietari A. BERTELLI e C. Chim. Farmac. MILANO

VENDITORI in TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Conces. per il Sud-America, O. P. MORRIS e C. di Genova.

Prenale al III Congresso medico di Parigi (1889) al Dr. G. B. Bertelli.

Il Dr. B. Bertelli, in un'opuscolo illustrato di 12 pagine, spiega il valore di questa medicina e come essa sia stata usata con successo in tutti i casi di tosse, catarri, bronchiti, ecc.

Scatole di 20 pillole. L. 0.50

Scatole di 10 pillole. L. 1.00

Proprietari A. BERTELLI e C. Chim. Farmac. MILANO

VENDITORI in TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Conces. per il Sud-America, O. P. MORRIS e C. di Genova.

Prenale al III Congresso medico di Parigi (1889) al Dr. G. B. Bertelli.

Il Dr. B. Bertelli, in un'opuscolo illustrato di 12 pagine, spiega il valore di questa medicina e come essa sia stata usata con successo in tutti i casi di tosse, catarri, bronchiti, ecc.

Scatole di 20 pillole. L. 0.50

Scatole di 10 pillole. L. 1.00

Proprietari A. BERTELLI e C. Chim. Farmac. MILANO

VENDITORI in TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Conces. per il Sud-America, O. P. MORRIS e C. di Genova.

Prenale al III Congresso medico di Parigi (1889) al Dr. G. B. Bertelli.

Il Dr. B. Bertelli, in un'opuscolo illustrato di 12 pagine, spiega il valore di questa medicina e come essa sia stata usata con successo in tutti i casi di tosse, catarri, bronchiti, ecc.

Scatole di 20 pillole. L. 0.50

Scatole di 10 pillole. L. 1.00

Proprietari A. BERTELLI e C. Chim. Farmac. MILANO

VENDITORI in TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Conces. per il Sud-America, O. P. MORRIS e C. di Genova.

Prenale al III Congresso medico di Parigi (1889) al Dr. G. B. Bertelli.

Il Dr. B. Bertelli, in un'opuscolo illustrato di 12 pagine, spiega il valore di questa medicina e come essa sia stata usata con successo in tutti i casi di tosse, catarri, bronchiti, ecc.

Scatole di 20 pillole. L. 0.50

Scatole di 10 pillole. L. 1.00

Proprietari A. BERTELLI e C. Chim. Farmac. MILANO

VENDITORI in TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Conces. per il Sud-America, O. P. MORRIS e C. di Genova.

Prenale al III Congresso medico di Parigi (1889) al Dr. G. B. Bertelli.

Il Dr. B. Bertelli, in un'opuscolo illustrato di 12 pagine, spiega il valore di questa medicina e come essa sia stata usata con successo in tutti i casi di tosse, catarri, bronchiti, ecc

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 13, Udine.

Volete la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bislari — Milano.
Padova 29 Febbrajo 1891.
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **FERRO CHINA** posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. In tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Universit. di Padova.
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.
Efficacissimo per molti mali ei rende indispensabile nelle famiglie.
Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcere, stomoni, vespai, scrofola, foruncoli, pateracci, sciatichie, nevralgie, emorroidi.
Si raccomanda per i geloni e fissioni ai piedi.
Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole contesimi 75.
Acconsentita la vendita al Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890
Eiusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso **LUIGI DAL NEGRO** farmacista.
In Udine città vendi presso la farmacia **BIASOLI**.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE.
Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.
Utile solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dal Chimico Scott & Borne.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Per i secondi vini

Presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine, si vende la

Polvere enantica

composta con acini d'uva ed erbe fragranti che serve mirabilmente a preparare un buon vino rosso e ad ottenere un doppio prodotto dalle vinacce (trappe) unendolo alle medesime.

Il vino ottenuto colla **POLVERE ENANTICA** serve anche per il taglio dei vini Napoletani, Siciliani delle Puglie ecc.

Dose per 50 litri L. 2,50 per 100 litri L. 4.

VOLETE UN BUON VINO ?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 50 litri L. 2,50 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco, moscato, economico e spumante. — Dose per 50 litri L. 1,70 per 100 litri L. 3.

Dirigete le domande all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine. Coll' aumento di cent. 60 si spedisce franco per pacco postale.

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finalmente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, L. 6,25

Idem più grande L. 6,65.

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0,60.

Rivolgersi alla **Libreria Patronato**, via della Posta 16, Udine.

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, la nuova legge di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e regolamenti, allegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti, guida completa per la propria difesa a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consigli e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; moduli e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alla autorità giudiziaria, amministrativa, politica e militari, ecc., ecc.; legge, regolamento e formulario sul notariato, compilato da pratici legali da se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. E' pure di somma utilità per giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di moduli, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Corva, 38, contro vaglia di L. 10.

N. Più di 1000 Liti (Casse) vinte col solo aiuto del l'opera *Il Mio Consulente Legale*. Facile trovare i rimedi di legge.

STUDIOSI! — LIBRO PER TUTTI!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO



UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il PIÙ RICCO di VOCABOLI ora pubblicato unico in Italia. *Enciclopedia manuale illustrata*, descrittiva; con 2800 figure istruttive, 1400 pagine; per la lettura, scienze arti e mestieri. Compilato da disegni Litografici. Rillegato solidamente in tela. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Corva, 38, contro L. 5.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rillegato in tela d'oro. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Corva, 38, contro L. 3 (tre).



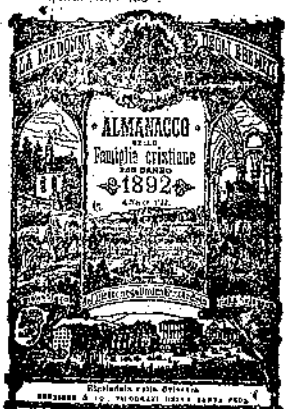
LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK** Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Tutti vapori di prima classe. — Prezzi moderati. — Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi: **von der Becke e Marsily**, in Anversa **Josef Strasser**, in Innsbruck (Tirolo).

Presso i signori **BENZIGER & Co.**, editori litografici in Einsiedeln (Svizzera), è comparsa alla luce:



84 pagine in 4°, con più di 96 illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cronologia rappresentativa.

„Sacro Cuore di Maria“
L'Almanacco Italia copre vari, illustrati, ed editi da anni. Le illustrazioni, ed i testi sono a colori, sono fatti con grande cura.

Un'altra illustrazione rappresentativa di una grande collezione di opere di arte e di scienze.

Prezzo cent. 50 la copia

Dirigete le domande alla **Libreria Patronato**, via della Posta 16, Udine.

PARALUMI

Alla **LIBRERIA PATRONATO**, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

AVVISO

Col giorno 30 Sett. è cessato il contratto per la pubblicità del nostro giornale colla ditta L. Fabris.

Dal 1 ottobre tutte le ordinazioni d'inserzioni sia per la terza come per la quarta pagina, si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta 16 Udine.